

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29195
PUBBLICITÀ: Per ogni annuncio rivolgersi: Commerciali Oltremo. 100 - Conti speciali
100 - Roma, via IV Novembre 149 - P. 1500
La pubblicità è in carico del Pubblico Ministero per il Tribunale di Roma (P.P.I.)
Via del Parlamento 9, Roma, Tel. 61.972.63.904 e tele Seccomacchi in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 260

GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 1949

La Federazione di Milano ha raggiunto, nella sottoscrizione per L'UNITA', la cifra di lire 40.007.145

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

DUE ALI DEL P.S.L.I. SI SCHIERANO CONTRO LA DIREZIONE COLLABORAZIONISTA

Saragat abbandonato dal suo partito

Frattura nella maggioranza governativa

Il colpo di scena della mozione Mondolfo-Zagari - De Gasperi spera di mantenere nel governo Lombardo e Tremelloni - Le reazioni nel PLI e nel PRI

Il partito saragatiano, quale era uscito dalle elezioni del 18 aprile, in un'assemblea del 18 aprile, in un'aula della Camera, sotto la presidenza di Luigi Einaudi, si è diviso in due parti: una parte che ha votato a favore della mozione Mondolfo-Zagari e che si è dichiarata indipendente dal partito di Saragat, e una parte che ha votato contro la mozione e che ha dichiarato di rimanere nel partito di Saragat.

I clericali in imbarazzo

A questa dichiarazione di sfera ha risposto immediatamente il segretario della direzione dei clericali, diffidando tutti i socialdemocratici a non partecipare, neppure a titolo personale, ad un eventuale congresso di unificazione che potesse tenersi senza il consenso del partito.

Dichiarazioni di Togliatti sulla crisi socialdemocratica

Terracini denuncia l'incostituzionalità del ministero "ad interim"

Il compagno Togliatti, interrogato da un redattore del « Paese », sulla situazione determinata dalle dimissioni dei saragatiani, ha fatto la seguente dichiarazione: « Le dimissioni dei ministri saragatiani sono interessanti per due aspetti, l'uno di politica generale, l'altro relativo al partito stesso di Saragat. »

Prima di tutto esso non è un fatto solo, ma è il sintomo di una crisi di grande portata politica, che si manifesta anche nel partito stesso, e che, se non viene superata, minaccia la vita del partito stesso. Questa crisi è di natura politica e non di natura personale. È un problema che riguarda il partito stesso e non il partito di Saragat. »

Quando al partito di Saragat è diventato necessario vedere come la sua direzione attuale risolve le questioni di cui è in discussione, si è visto che il partito stesso, in questo momento, è diviso in due parti: una parte che è favorevole alla direzione attuale e una parte che è contraria. Questa situazione è inaccettabile e deve essere superata.

Un compagno Togliatti, interrogato da un redattore del « Paese », sulla situazione determinata dalle dimissioni dei saragatiani, ha fatto la seguente dichiarazione: « Le dimissioni dei ministri saragatiani sono interessanti per due aspetti, l'uno di politica generale, l'altro relativo al partito stesso di Saragat. »

Il compagno Togliatti, interrogato da un redattore del « Paese », sulla situazione determinata dalle dimissioni dei saragatiani, ha fatto la seguente dichiarazione: « Le dimissioni dei ministri saragatiani sono interessanti per due aspetti, l'uno di politica generale, l'altro relativo al partito stesso di Saragat. »

La dichiarazione terminò con l'impegno di assicurare, in ogni caso, il compimento del processo di unificazione e ad intraprendere, quindi, al congresso di Firenze convocato per il 4-8 dicembre. Alla riunione erano presenti: Saragat, Mondolfo, Zagari, Marzotto, Vassalli, Pietra, Mondolfo e Faravelli.

Questo clamoroso colpo di scena ha messo nel più grande imbarazzo gli ambienti clericali. Poche ore prima il Presidente del Consiglio era rientrato a Roma e si era immediatamente recato al Vittoriano per studiare insieme ad Andreotti la situazione, poiché entro oggi egli doveva trovare una soluzione da sottoporre al Capo dello Stato il cui ritorno al Quirinale è annunciato per domani mattina; ed è evidente che la frattura del P.S.L.I. crea nuove difficoltà. De Gasperi, per la realizzazione del suo piano, il quale egli aveva fornito alcune indicazioni ai giornalisti prima di lasciare il Vittoriano.

« Non sono pervenute che tre lettere di dimissioni - aveva detto De Gasperi - quelle di Saragat, di Canevari e di Salerno. Tutte e tre confermano l'adesione alla concezione della coalizione di sinistra. E per cause mancano le lettere di Tremelloni, Lombardo e Giusti assenti da Roma. A me questo fatto pare molto importante. I matrimoni sono messi in pericolo e se c'è un vincolo comune... La dichiarazione conferma l'impressione che si era avuta fin dall'inizio della giornata di ieri, che cioè De Gasperi non ha affatto rinunciato alla speranza di indurre i ministri saragatiani (per lo meno Lombardo e Tremelloni) a rimanere nel governo « a titolo personale » e « come tecnici ». Un appello in questo senso era stato rivolto a Saragat dal direttore dell'« Espresso », l'ufficiale per eccellenza del Presidente del Consiglio.

La tesi del Cancelliere

Se il tentativo fallisse resterebbe l'alternativa di ripiegare sul progetto dell'interim. A questo proposito, alla domanda di un giornalista, De Gasperi aveva risposto: « Qualche volta i giornali si preoccupano di dover fare qualche cosa di più di quel che noi faremo. E' vero, ma noi dobbiamo fare quello che noi dobbiamo fare. E' vero, ma noi dobbiamo fare quello che noi dobbiamo fare. E' vero, ma noi dobbiamo fare quello che noi dobbiamo fare. »

La tesi del Cancelliere è di essere un uomo di governo e non di partito. La sua politica è di essere un uomo di governo e non di partito. La sua politica è di essere un uomo di governo e non di partito.

Il compagno Togliatti, interrogato da un redattore del « Paese », sulla situazione determinata dalle dimissioni dei saragatiani, ha fatto la seguente dichiarazione: « Le dimissioni dei ministri saragatiani sono interessanti per due aspetti, l'uno di politica generale, l'altro relativo al partito stesso di Saragat. »

Un fatto che nel sottolineare il potere del Presidente del Consiglio in materia di nomina dei ministri, De Gasperi fingeva di ignorare che il Parlamento - come ricordava Terracini nelle sue dichiarazioni al nostro giornale - vota la fiducia al ministro nella sua interezza e non già alla persona del Presidente del Consiglio.

« Ancora più deboli apparivano le affermazioni del Presidente la dove egli tentava di sottomettere con spirito scoperto e retrogrado - la funzione dei partiti nella vita politica e parlamentare moderna. A parte la discutibilità delle tesi costituzionali, era evidente che quella di De Gasperi era una dichiarazione di comodo, nel momento in cui un partito, il P.S.L.I., usciva dal governo e una... »

cooperative di terre incolte o mal coltivate per una estensione totale di 5.000 ettari; c) estensione dell'imponibile di mano d'opera nel maggior numero possibile di Comuni in tutta la regione; d) assegnazione di opera per le migliori fondarie; e) avvio alla stipula di un contratto biennale di lavoro normativo e salariale; e) pagamento rapido degli assegni familiari ai braccianti che, come è noto, non li ricevono dalla fine del '47.

Nella prima fase della discussione si è conclusa verso le ore 14 di oggi, è stato raggiunto l'accordo sulla prima richiesta.

In conseguenza di questo accordo: 1) I proprietari rinunciano a tutte le procedure di sfratto in corso, anche la fase esecutiva, da qualsiasi causa determinata, con pagamento dei canoni arretrati al prossimo raccolto e con compensazione della spesa di gestione. 2) I proprietari rinunciano a tutti gli onorari dei difensori: 3) Le cooperative sono immediatamente reintegrate nel possesso dei terreni dai quali esse erano state sfollate. 4) La proposta di sfratto è rinviata al prossimo raccolto.

Il pomeriggio poi le trattative hanno segnato nuovi sviluppi favorevoli ai contadini. E' stata accordata la concessione di altri quattro ettari di terra. Saragat, sotto il seguente ordine nella scelta dei proprietari da colpire: a) i Comuni con meno di 10 mila ettari; b) chi possiede più di 500 ettari; c) chi ne possiede più di 250.

Domani 4 novembre festa delle FF. AA.

Fervore di iniziative popolari - V. E. Orlandino parlerà a Roma

Domani 4 novembre, 31. anniversario della fine della prima guerra mondiale, è anche il giorno scelto per la Festa delle Forze Armate. Ma come quest'anno si è potuto registrare un così vivo fervore di iniziative delle organizzazioni democratiche, combattentistiche, popolari per festeggiare ed esprimere la solidarietà del popolo con i militari di tutte le armi.

Accanto alle grandi celebrazioni si manifestano, prima fra le quali va segnalato il discorso che al Teatro Adriano alle 10.30 di domattina terrà il sen. Vittorio Emanuele Orlandino a nome di tutte le Associazioni combattentistiche - la giornata di domani ne vedrà in ogni città d'Italia molte altre, forse minori ma non meno significative.

Come è noto, nella mattina e nel pomeriggio le caserme e gli aeroporti saranno aperti al pubblico. Delegazioni di partigiani si rechneranno nelle caserme a offrire doni ai soldati per esprimere la solidarietà che anima i combattenti della libertà verso i loro fratelli sotto le armi.

Le Associazioni combattentistiche insieme all'ANCI lanceranno un manifesto comune in cui fra l'altro si riafferma la volontà di pace dei mutilati, degli ex-combattenti, dei patrioti.

La legge di proroga sulla concessione di terre

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge n. 788 con la quale vengono prorogate per l'anno agrario 1949-50 le concessioni di terre incolte in corso dell'annata agraria 1948-49. La proroga è esclusa soltanto nei casi di inadempienza previsti dall'art. 7 del D.L. n. 49 del 1946 e 199. Con questa legge, a carattere interpretativo, vengono rimosse divergenze di opinione sulla possibilità di proroga anche per concessioni effettuate dopo il 1. aprile 1947.

GIORNATA DI STRILLONAGGIO per il 6 novembre

Domenica prossima, 6 novembre, in occasione delle celebrazioni in tutta Italia dell'anniversario dell'Eroica Rivoluzione Socialista d'Ottobre, gli Amici de L'Unità si impegneranno in una grande giornata di strillonaggio. Parola d'ordine della manifestazione sarà: « Per la pace, rafforziamo l'amicizia italo-sovietica diffondendo L'Unità ».

GRANDI VITTORIE DELL'EROICA LOTTA DEI CONTADINI CONTRO IL LATIFONDO

Tutti gli sfratti ritirati in Calabria

Altri 4000 ettari conquistati dalle cooperative

Le trattative continuano sulle altre richieste della Confederterra - Solenni funerali a Melissa delle vittime dell'eccidio - La solidarietà degli operai con i senzattera

cooperative di terre incolte o mal coltivate per una estensione totale di 5.000 ettari; c) estensione dell'imponibile di mano d'opera nel maggior numero possibile di Comuni in tutta la regione; d) assegnazione di opera per le migliori fondarie; e) avvio alla stipula di un contratto biennale di lavoro normativo e salariale; e) pagamento rapido degli assegni familiari ai braccianti che, come è noto, non li ricevono dalla fine del '47.

Nella prima fase della discussione si è conclusa verso le ore 14 di oggi, è stato raggiunto l'accordo sulla prima richiesta.

In conseguenza di questo accordo: 1) I proprietari rinunciano a tutte le procedure di sfratto in corso, anche la fase esecutiva, da qualsiasi causa determinata, con pagamento dei canoni arretrati al prossimo raccolto e con compensazione della spesa di gestione. 2) I proprietari rinunciano a tutti gli onorari dei difensori: 3) Le cooperative sono immediatamente reintegrate nel possesso dei terreni dai quali esse erano state sfollate. 4) La proposta di sfratto è rinviata al prossimo raccolto.

Il pomeriggio poi le trattative hanno segnato nuovi sviluppi favorevoli ai contadini. E' stata accordata la concessione di altri quattro ettari di terra. Saragat, sotto il seguente ordine nella scelta dei proprietari da colpire: a) i Comuni con meno di 10 mila ettari; b) chi possiede più di 500 ettari; c) chi ne possiede più di 250.

La legge di proroga sulla concessione di terre

LA MOZIONE RISOLUTIVA AL CONVEGNO DEI PAESI MARSHALLIZZATI

L'OEE accetta le direttive di Hoffman ma tenta di rinviarne l'applicazione

La tesi di Cripps è stata accolta - Gli altri provvedimenti, di cui viene sottolineata l'urgenza, sono stati tuttavia rimandati ad un "ulteriore approfondimento,"

La mozione risolutiva al convegno dei paesi marshallizzati, presentata dal P.S.L.I. al convegno dei paesi marshallizzati, è stata accolta in pieno. Gli altri provvedimenti, di cui viene sottolineata l'urgenza, sono stati tuttavia rimandati ad un "ulteriore approfondimento,"

La mozione risolutiva al convegno dei paesi marshallizzati, presentata dal P.S.L.I. al convegno dei paesi marshallizzati, è stata accolta in pieno. Gli altri provvedimenti, di cui viene sottolineata l'urgenza, sono stati tuttavia rimandati ad un "ulteriore approfondimento,"

La mozione risolutiva al convegno dei paesi marshallizzati, presentata dal P.S.L.I. al convegno dei paesi marshallizzati, è stata accolta in pieno. Gli altri provvedimenti, di cui viene sottolineata l'urgenza, sono stati tuttavia rimandati ad un "ulteriore approfondimento,"

La mozione risolutiva al convegno dei paesi marshallizzati, presentata dal P.S.L.I. al convegno dei paesi marshallizzati, è stata accolta in pieno. Gli altri provvedimenti, di cui viene sottolineata l'urgenza, sono stati tuttavia rimandati ad un "ulteriore approfondimento,"